

mdArtisti

Itala Gasparini

Nata a Milano nel 1947, ha studiato prima al liceo artistico dell'Accademia di Brera e ha poi conseguito la Laurea in Architettura al Politecnico di Milano, con una tesi sulle problematiche dell'edilizia popolare.

Ha sempre preferito un'attività più strettamente legata alla creatività ed all'uso del colore piuttosto che un'attività in campo architettonico.

"Protagonista, nei quadri di Itala Gasparini, è il colore: rossi, gialli, arancioni si rincorrono accompagnati da tinte più fredde e rappresentano il vortice della vita, la serenità di un tramonto estivo, lo stupore di fronte allo splendido spettacolo della natura.

Il pennello di Itala Gasparini sa cogliere i ricordi così come ce li restituisce la mente, slegati, paradossali, incredibili, e con tratto deciso e quasi geometrico, li trasporta sulla tela". *Stefania Meazza*

"Itala Gasparini espone figure, fiori, dipinge con effetti di luce contrastanti ed efficaci, nelle figure disegna con spiccato talento costruttivo. Le sue figure sono essenzialmente luce e colore.

Luce e colore sono altresì il parametro attraverso cui si sviluppa l'intera pittura estesa all'indagine della natura umana". *Gianfilippo Usellini*



Eventi

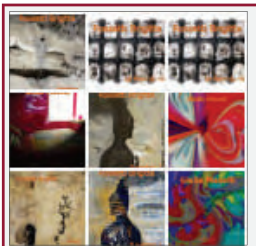
INAUGURAZIONI

Sicilia Poetry Bike - poesia
1/7 ago Circolo Tennis/Vela, Messina



"Percezioni della femminilità"
Claudio Sireci
mostra personale
1/31 agosto 2009
PiazzaDuomoTre
Salò BS

Luigi Rossetto - personale di pittura
1/30 ago Galleria La Rindola, Durlo Crespadoro VI



mdarte
**Moniblu - Piccirillo
Maselli - Rossetti**
mostra collettiva virtuale
1/31 agosto 2009
3D gallery

Rassegna Arti Mestieri - Arte folklore
7/9 ago Sala Consilina SA

Valente Taddei - personale
7/25 ago Bottega Merlini, Donoratico LI
10 - collettiva

8/30 ago Scuderie Granducali, Seravezza
Sandro Bracchitta - personale
8/30 ago Palazzo Mormino, Donnalucata RG

Il sole di Nagasaki - intercultura
9 ago Lago Giardini Margherita, Bologna
Girolamo Ciulla - personale

9 ago/12 set Della Pina, Pietrasanta LU



Arte alle stelle
mostra collettiva
10/31 agosto 2009

Centro d'Arte Casa Tani
Rovereto (TN)

PROSECUZIONI

Luca Caimmi - personale
19 giu/1 ago Basilica Palladiana, Vicenza
Marco Prestia - personale

19 giu/1 ago Basilica Palladiana, Vicenza
Il respiro dell'anima - mostra
18 lug/1 agos Ai Quattrosri, S.Gimignano SI
Ecofestival 2009 - musica, arte, cinema..

31 lug/2 ago Terme Varroniane, Cassino FR
Francesco Caraccio - personale
9 lug/2 ago Sala A.Garibaldi, Nervi GE

Working OUT progress - collettiva
22 lug/5 ago Vista Arte, Roma
Armando Orfeo - personale
27 lug/6 ago Galleria Europa, Lido Camaiore

Gerhard Ruff - personale
16 lug/6 ago Spazio Bra, Pollenzo CN
Tratti discordi - collettiva
24 lug/7 ago Centro Zerouno, Barletta

Renzo Totaro - mostra omaggio postuma
29 lug/7 ago Palazzo Celestini, Manfredonia FG
Nori Costa - personale

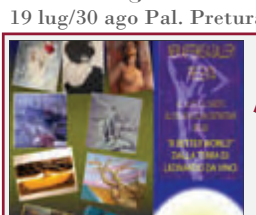
7 lug/7 ago Pane&Caffè, Milano
Daniele Indriago - mostra fotografica
6 lug/13 ago Kulturni Dom, Bovec Slovenia

Franco Donaggio - personale fotografia
5 giu/23 ago AD Place, Venezia
Sensi d'Estate 2009 - rassegna culturale
2 lug/27 ago Museo Omero, Ancona

José Ortega - personale
25 giu/29 ago Museo C. Barbella, Chieti
Stefano Bombardieri - personale
21 giu/30 ago S.Agostino/Duomo, Pietrasanta LU

Nicola Samori - monografica
5 lug/30 ago Magazzino del Sale, Cervia
Enrico Paulucci - mostra d'arte
5 lug/30 ago Casa Felicita, Cavatore AL

59^ Rassegna "Salvi" - mostra d'arte
19 lug/30 ago Pal. Pretura, Sassoferrato



mostra collettiva
Artisti d'arte contemporanea
18 lug/10 set 2009
New Artemisia Gallery
Via Moroni 124 Bergamo

Degli uomini selvaggi.. - collettiva
19 lug/31 ago Lab 610 XL, Sovramonte BI
Andrea Pellacini - personale fotografica
23 lug/9 set Dynamo, Milano

Summer eXtra Small - collettiva
23 lug/30 set Studio Artese, Milano

Tratti discordi - collettiva
24 lug/7 ago Centro Zerouno Barletta

mdArte

Franco Migliaccio
Artista, Docente, Critico e...

Nato a Tropea nel 1947, diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Vibo Valentia (1965) e l'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano (1972), svolge attività di pittore, docente e critico d'arte.

Ha allestito circa cinquanta "personali" e partecipato ad oltre trecento mostre di gruppo e rassegne d'arte.

Ha all'attivo numerose pubblicazioni. Fra queste: "Il Grande Evento" Pittura contemporanea per il 500° anniversario della scoperta dell'America. (Di Fiore Ed.), "Storia, miti e leggende" Teti Editore, "Capire l'Arte" Ed. Rimeco, Melano, "Pianeta Brera" Di Fiore Ed."Il Disegno satirico in Italia" Teti Editore.

Collabora, nel campo del Design, dopo la lunga esperienza con lo Studio Alchimia, con Alessandro Mendini. Collabora a varie riviste fra le quali, in maniera regolare con "Terzo Occhio" Trimestrale d'Arte Contemporanea.

Ha organizzato mostre di importanza internazionale curandone i cataloghi e le relative pubblicazioni, fra queste: "Il Grande Evento-Pittura contemporanea per il 500° anniversario della scoperta dell'America", "Segno Gesto Materia" Seminario e relative mostre sull'astrazione emozionale con Vasco Bendini, Mario Raciti, Medhat Shafik, "Come il vento - Una scultura per ricordare Michele Alberto", Concorso, Centro Cascina Grande, Rozzano, 2003, "Leggere non è reato" retrospettiva di Emilio Isgrò, "Itinerari Plastici" Rassegna di scultura per il Centro Culturale Cascina Grande, Rozzano, "La Nuova scena Urbana" Rassegna di arti figurative (pittura, scultura, fotografia, video, installazioni, performances) per il centro Cascina grande, Rozzano, anno espositivo 2006.

Ha presentato, in rassegne, retrospettive e antologiche artisti come: Mimmo Rotella, Emilio Isgrò, Medhat Shafik, Vasco Bendini, Mario Raciti, Ennio Calabria, Floriano Bodini, Ugo Attardi, Armando de Stefano, Piero Leddi, Paolo Barbatella, Robert Carroll, Bruno Cassinari, Aligi Sassu, Gianfranco Ferroni, Tino Vaglieri, Alessandro Mendini, Franco Mulas, Giancarlo Ossola, Alberto Sughi, Togo, Alexander Kossuth, Ernesto Treccani, ecc.

Ha curato numerosi Simposi di Scultura in Abruzzo (due edizioni di "Moto perpetuo" a Pescocostanzo) e in Lombardia. E' consulente di centri culturali e spazi espositivi sia pubblici che privati.

Ha fondato nel 1987, e dirige a tuttora, la Scuola di Disegno e Tecniche Pittoriche di Trezzano sul Naviglio.

E' Docente di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea presso l'Accademia di Belle Arti di Brescia.



L'evento collaterale al festival di Sanremo

sabato 8 agosto 2009

**Giovanni Greco
Lucrezia Rolle
Brigitta Rossetti
Franco Migliaccio
Maurizio Piccirillo
Moniblu**

Cataloghi e materiali Artisti in Galleria.



Serata d'incontro con gli Artisti MUSICART09, rivisitazioni, rielaborazioni, interventi, mostra delle opere in esposizione, cocktail e intrattenimenti.

E con la partecipazione straordinaria del musicista Annalisa Ravasio, in brani per pianoforte: "Da Bach ai Beatles"

La Bonbonnière

Recensioni

Prospettive Contemporanee

La città di Torino nel 2008 è stata la capitale mondiale del design. Sotto la spinta di questa manifestazione sono sorte molte iniziative, fra cui va annoverata la nascita dello Studio/Art Gallery La Contemporanea, un progetto al femminile, generato dall'incrocio di situazioni non premeditate.

Ma con, tuttavia, un obiettivo ben preciso: realizzare l'equilibrio fra due discipline, in un'armoniosa alleanza tra gli aspetti tecnici e funzionali dell'architettura e del design con la spontaneità, talora anche irrazionale, dell'espressione artistica.

Nasce così un trittico dedicato a tre artisti contemporanei che hanno sposato la volontà di ricordare il passato nella prospettiva di salvaguardare il futuro in cui tutti speriamo.

Il capitolo uno è costituito da una quindicina di lavori inediti di Carlo Cane, artista che pur avendo scelto di vivere in campagna ama le grandi strutture architettoniche, dalle piramidi alla torre di Babele per finire ai grattacieli visti nella loro emblematica crudezza profondamente enigmatica.

Il costante richiamo è alle tracce che l'umanità ha voluto lasciare.

Le macchine e gli edifici industriali dismessi sono il "leit motiv" delle creazioni di Fabiano Parisi, al capitolo 2. Strutture apparentemente vuote, ma che l'artista vede vive e pulsanti.

Quasi animate dalle persone che le hanno usate per creare e produrre.

La fotografia qui s'integra con la pittura, i supporti sono spesso particolari, come il ferro, materiale solido ma destinato anch'esso alla corrosione e quindi alla trasformazione.

Andrea Gnocchi, figlio e nipote d'artisti, nato nel 1975, con una rilettura del tutto personale affronta in chiave contemporanea i concetti espressi dalla pop-art.

Vecchie fabbriche, piattaforme petrolifere, raffinerie, gasometri diventano icone attraverso un forte potere evocativo.

Non una jungla di ferraglia, ma, insieme ad alcuni riferimenti a mezzi di locomozione cui siamo stati tutti legati, un potente richiamo a guardare con occhi differenti ciò che ci ha circondato.

Particolare la tecnica usata, con l'utilizzo di carta velina e sabbia e sedimenti fluviali. Roberto Curione

Mosaici artistici a Capo Peloro

Ricavata a sinistra dell'altare maggiore nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Lettera di Torre Faro, la preziosa "Cappella del S.S. Sacramento" esprime, attraverso forme e colori di rara bellezza artistica, quello che Sacre Scritture e testi liturgici annunciano con parole.

Inaugurata il 28 marzo 2009, può certamente essere annoverata tra quei capolavori capaci di attrarre visitatori italiani e stranieri, atei e credenti.

Superando le barriere della comunicazione verbale, quest'ambiente costituisce un "piccolo deserto per l'ascolto" per gli uomini di qualsiasi nazionalità.

La luce che filtra dalle vetrate colorate, disegnate e realizzate dall'artista messinese Mariella Trapani, invita ad entrare attraverso la piccola apertura. Ammirato dallo splendore del mosaico, lo sguardo segue il disegno della vite che si snoda dall'ingresso fino al centro spaziale della cappella, dove si custodisce l'Eucarestia destinata agli infermi. Qui la porticina circolare del tabernacolo, realizzata in oro finemente intarsiato, quasi un pane depresso tra i sassi, reca impresse le iniziali del nome greco di Cristo (X P).

I raggi dorati che da essa si irradiano si armonizzano a quelli dello sfondo con un graduale effetto cromatico che ne accresce la convergenza prospettica, come sole che irradia la vita, segno della centralità divina nell'esistenza umana.

Il mosaico che ricopre pavimento e pareti è stato realizzato interamente a mano da abili artigiani di Comiso, terra siciliana di antiche eredità artistiche già dal primo secolo Avanti Cristo.

Ogni piccola tessera, tagliata sul posto durante la lavorazione è applicata con arte tradizionale secondo due diverse lavorazioni: la tecnica indiretta su malta usata per la realizzazione di pareti, o dove si esige quella particolare esigenza di una superficie perfettamente piana.



Le tessere di marmo o granito vengono lavorate e collocate alla rovescia su un pannello, successivamente riempito di malta cementizia, tale da far risultare la parte interessata perfettamente piana; la tecnica diretta su rete usata per la realizzazione di pavimentali e rosoni.

La tessera viene collocata direttamente sulla rete con colla vinilica speciale, tale da far risultare una posa più semplice e omogenea, con piccole variazioni di calibro tra i frammenti di pietra e marmo, caratteristica tipica del mosaico.

Marmi usati perlo più di Sicilia, estratto dalle cave di Trapani; Giallo Egiziano, estratto dalle cave di Assuan in Egitto; Bianco Tassos, pregiatissimo, proveniente dalla regione Tassos in Grecia; Bianco Perlino, Rosso Verona e Giallo Reale, provenienti dal Veneto; Rosso Laguna e Verde Laguna, provenienti da cave vulcaniche in Turchia; Blu Bahia, granito di inestimabile valore considerato uno tra i più importanti del mondo, proveniente dal Brasile; Azul Mareda, azzurro cristallino veneto; Travertino Chiaro e Noce, provenienti dalle cave del Lazio; Verde Guatemala, proveniente dall'India; Azul Macauba, quarzite pregiatissima proveniente dal Brasile; Giallo Siena, pregiato marmo toscano; Oro, foglia d'oro incastonata su vetro, realizzato da Bisazza (Spilimbergo).

Queste tessere diverse per forma, colore e composizione, provenienti da ogni parte del mondo, contribuiscono a creare un'opera unica, quasi a simboleggiare la moltitudine di uomini di ogni razza e nazionalità che formano un unico corpo, come i tralci e la vite o i chicchi di grano che macinati diventano un unico pane.

L'arredamento essenziale, con semplici panche, un piccolo leggio con la Bibbia aperta, un inginocchiatoio ed una lampada accesa, chiari simboli religiosi, invitano il pellegrino a sostare e leggere la Parola, perché l'anima si ristori.

Insieme agli altri lavori eseguiti nella chiesa di Torre Faro, la realizzazione di questa cappella, è opera di maestranze tutte siciliane, da Granmichele e Paternò (CT) a Comiso e Chiaramonte Gulfi (RG) hanno collaborato con "L'arte del Restauro" del Gruppo Giuffrida: Mosaic'Art, Mariella Trapani, Giampieri Arte, mobilificio Casmene, Adriano Maugeri, Romano Giuseppe, gli architetti Fiorenza Roccella e Nunzio Irrera, il geometra Michele Marino, lo studio fotografico Cariddi.

Tutte queste opere di ristrutturazione impegnano, da oltre un ventennio, tra difficoltà di ogni genere, Mons. Mario Aiello e la sua comunità parrocchiale.

Noi li ringraziamo per l'impegno e la calda accoglienza che riservano a tutti i visitatori e per il contributo che apportano alla valorizzazione delle bellezze del Peloro. È possibile visitare gratuitamente la cappella, anche durante lo svolgimento delle funzioni religiose.

Oltre ai giorni festivi la chiesa è generalmente aperta tutti i giorni dalle ore 17,00 alle 20,00.

Antonella Rotondo

Mostra a Racconigi

La provincia di Cuneo da tempo riesce ad unire la tradizionale qualità enogastronomica e paesaggistica ad un importante impegno culturale.

Fuori da certe roboanti iniziative, l'Assoc. Flangini, il consorzio Terre dei Savoia ed il Comune ospitano sino al 2 agosto nel Castello Reale una mostra dal titolo "Sguardi al femminile, visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del '900 italiano".

In realtà ambiguo, perché a nostro giudizio il pezzo forte della rassegna sono le creazioni delle artiste, quali Evangelina Alciati, Nim Pietrasanta, Gina Zandavalli, Lina Arpesani.

Siamo in pieno novecento, la donna non è più soltanto la sempiterna musa ispiratrice di pittori, ma essa stessa rivendica un ruolo nella società, diverso da quello di madre o di sposa. Singolari i legami fami-

liari fra alcune delle pittrici.

L'Alciati ha una lunga relazione con Pietro A. Boccalatte, da cui ha un figlio che sposerà la Pietrasanta. Così come la Zandavalli è stata consorte di Giuseppe Flangini.

Un posto di rilievo nell'esposizione spetta a Giuseppe Augusto Levis, che ritrasse lo zar Nicola II (quello ucciso durante la Rivoluzione) in visita a Racconigi nell'ottobre 1909. Sono presenti circa 50 opere dedicate e talora create dalle stesse donne.

Grande l'intensità emotiva e psicologica, diverse le pose, con soggetti colti e nelle vita comune e in sogno. Dalla giovinezza alla vecchiaia, dall'amante alla nonna, un caleidoscopio d'immagini, di pittura e di scultura, che ben rappresentano l'epoca storica in cui sono state create.

Le opere provengono in gran parte da collezioni private e talune sono per la prima volta visibili al pubblico. Una sembrava persino persa, la *Bestia*, di Palazzi.

Roberto Curione

A est di niente

Arte contemporanea nell'Asia post sovietica

La prima parte del titolo della mostra non le rende giustizia.

Naturalmente tutto è relativo ed anche l'est più desolato e sconfitto che viene mostrato ha, a sua volta, un est: l'ancora drammaticamente sconosciuta realtà oltre la frontiera della Cina, con il suo pericoloso alleato nordcoreano, ad esempio.

Un'esposizione sulla feconda creatività dell'Asia Centrale, non può che essere vista in buona parte con occhio politico.

Un'area già estesa (l'antico Turkestan) che viene ampliata da presenze afgane, mongole e della provincia autonoma cinese dello Xing-Xiang (oggi tristemente nota per la violenta repressione di Pechino).

L'arte del socialismo reale si apre in mille rivoli e l'influenza di alcune esperienze nichiliste, anche occidentali, è abbastanza evidente.

Per molti aspetti sembra di tornare ad immagini da noi scomparse da oltre 40 anni e purtroppo riemerse con l'arrivo irresponsabile di molti diseredati d'ogni parte del mondo.

Sono presenti con circa 100 opere ben 32 artisti, alcuni ancora sconosciuti, altri già noti a livello internazionale, come i kazakhi Said Atabekov, Almagul Menlibayeva ed Erbossin Meldibekov, che espongono opere già conosciute ed altre appositamente realizzate per questa mostra.

Notevoli i grandi quadri d'un altro artista kazakho, M. Narimbetov o del kirghiso Talant Ogobaev, in singolare contrasto con le raffinate miniature dell'afgano Khadim Alii.

Dallo stesso paese giungono alcuni collages, in cui compaiono uomini più o meno illustri, tra cui il presidente Karzai, e pochissime donne, tutte con il volto abraso. Messaggio ambiguo: denuncia o condivisione dell'orripilante segregazione femminile?

Non poche foto ritraggono un mondo in bilico e con figure capovolte, a rappresentare smarrimento e non completa assuefazione alle nuove regole.

Non a caso un'installazione dedicata alla perestrojka mostra una piazza totalmente dissacrata. Assolutamente da vedere il gigantesco assemblaggio, con pezzi di vecchie auto, che riproduce la Mole Antonelliana. L'artista siberiano, nato nel 1943, Georgy Tryakin Bukharov aveva scoperto, prima d'Obama, il legame indissolubile fra Torino e le quattro ruote.

Non mancano simpatici richiami all'attualità, come 3 grandi installazioni contro il famigerato film BORAT che dalle parti d'Astana non pare abbia riscosso una calda accoglienza. Degna di "striscia la notizia" la terza installazione, con un dissacrante paragone fra Diana Spencer e Camilla duchessa di Cornovaglia.

La Fondazione 107, creata da Federico Piccari inaugura così uno spazio ex industriale di 1500 mq, non lontano da Venaria R. e dall'ormai defunto Stadio delle Alpi, in Via Sansovino 234, fino al 27 settembre.

Roberto Curione



artMagazine Michela Sala

Forattini e le vignette

Sorella della letteratura e del teatro la satira riflette sulla vita sociale ponendo la sua attenzione sulle personalità più in vista; ha contenuti morali e nella maggior parte dei casi è attribuibile al suo autore. Raramente mette tutti d'accordo perché si occupa di quei protagonisti della vita pubblica che hanno una posizione di potere, ma spesso coincide con le tendenze popolari del momento.

"Non sono mai appartenuto né alla destra né alla sinistra, sono sempre stato un liberale" dice Giorgio Forattini alla presentazione della sua mostra di disegni satirici, aperta a Palazzo Reale e continua che ha sempre colpito dove gli sembrava giusto. Durante l'intervento sintetizza anche la sua storia, quando è entrato nei giornali, non più giovanissimo come grafico, il lavoro con Giannelli,

Vauro ed Ellekappa e i successivi passaggi dai più importanti quotidiani per approdare ultimamente a Panorama.

Ricchissima la mostra curata da Gherardo Fassa dall'allestimento particolare - forse un pò troppo uniforme - disegni, stampe digitali, g i g a n t o g r a f i e, sagome ritagliate, sculture e video accompagnano lo spettatore in un viaggio dagli anni Settanta ad oggi.

La rassegna segue un percorso temporale di trentasei anni di politica, di satira dissacrante, di lettura acuta dell'Italia e delle sue personalità leader.

Forattini è il cronista degli anni della Prima Repubblica, dei numerosi Governi che si sono susseguiti, del Compromesso Storico, di una stagione dominata da due mondi contrapposti come quello della Dc e del Pci, dell'epoca di Craxi, dell'avvento di Umberto Bossi e dell'ascesa di Silvio Berlusconi.

Una moltitudine di disegni, vignette, teatrali ornati d'ironia e arguzia raccontano, attraverso la metafora, questo nostro mondo italiano.

Fassino e Veltroni, D'Alema e Andreotti, Bossi e Craxi ritratti, per la storia, attraverso la punta della sua matita demistificante dall'unico cruccio, le donne: specialmente adesso che ci sono tante ministre, belle signore, lui incontra grosse difficoltà a deformatle.

Forattini è il cronista degli anni della Prima Repubblica, dei numerosi Governi che si sono susseguiti, del Compromesso Storico, di una stagione dominata da due mondi contrapposti come quello della Dc e del Pci, dell'epoca di Craxi, dell'avvento di Umberto Bossi e dell'ascesa di Silvio Berlusconi.

Una moltitudine di disegni, vignette, teatrali ornati d'ironia e arguzia raccontano, attraverso la metafora, questo nostro mondo italiano.

Fassino e Veltroni, D'Alema e Andreotti, Bossi e Craxi ritratti, per la storia, attraverso la punta della sua matita demistificante dall'unico cruccio, le donne: specialmente adesso che ci sono tante ministre, belle signore, lui incontra grosse difficoltà a deformatle.

Forattini è il cronista degli anni della Prima Repubblica, dei numerosi Governi che si sono susseguiti, del Compromesso Storico, di una stagione dominata da due mondi contrapposti come quello della Dc e del Pci, dell'epoca di Craxi, dell'avvento di Umberto Bossi e dell'ascesa di Silvio Berlusconi.

Una moltitudine di disegni, vignette, teatrali ornati d'ironia e arguzia raccontano, attraverso la metafora, questo nostro mondo italiano.

Fassino e Veltroni, D'Alema e Andreotti, Bossi e Craxi ritratti, per la storia, attraverso la punta della sua matita demistificante dall'unico cruccio, le donne: specialmente adesso che ci sono tante ministre, belle signore, lui incontra grosse difficoltà a deformatle.

Forattini è il cronista degli anni della Prima Repubblica, dei numerosi Governi che si sono susseguiti, del Compromesso Storico, di una stagione dominata da due mondi contrapposti come quello della Dc e del Pci, dell'epoca di Craxi, dell'avvento di Umberto Bossi e dell'ascesa di Silvio Berlusconi.

Una moltitudine di disegni, vignette, teatrali ornati d'ironia e arguzia raccontano, attraverso la metafora, questo nostro mondo italiano.

Fassino e Veltroni, D'Alema e Andreotti, Bossi e Craxi ritratti, per la storia, attraverso la punta della sua matita demistificante dall'unico cruccio, le donne: specialmente adesso che ci sono tante ministre, belle signore, lui incontra grosse difficoltà a deformatle.

Forattini è il cronista degli anni della Prima Repubblica, dei numerosi Governi che si sono susseguiti, del Compromesso Storico, di una stagione dominata da due mondi contrapposti come quello della Dc e del Pci, dell'epoca di Craxi, dell'avvento di Umberto Bossi e dell'ascesa di Silvio Berlusconi.

Una moltitudine di disegni, vignette, teatrali ornati d'ironia e arguzia raccontano, attraverso la metafora, questo nostro mondo italiano.

Fassino e Veltroni, D'Alema e Andreotti, Bossi e Craxi ritratti, per la storia, attraverso la punta della sua matita demistificante dall'unico cruccio, le donne: specialmente adesso che ci sono tante ministre, belle signore, lui incontra grosse difficoltà a deformatle.

Forattini è il cronista degli anni della Prima Repubblica, dei numerosi Governi che si sono susseguiti, del Compromesso Storico, di una stagione dominata da due mondi contrapposti come quello della Dc e del Pci, dell'epoca di Craxi, dell'avvento di Umberto Bossi e dell'ascesa di Silvio Berlusconi.

Una moltitudine di disegni, vignette, teatrali ornati d'ironia e arguzia raccontano, attraverso la metafora, questo nostro mondo italiano.

Fassino e Veltroni, D'Alema e Andreotti, Bossi e Craxi ritratti, per la storia, attraverso la punta della sua matita demistificante dall'unico cruccio, le donne: specialmente adesso che ci sono tante ministre, belle signore, lui incontra grosse difficoltà a deformatle.

